

## LIBRI SUI BANCHI L'IMPORTANZA DI UN ABBRACCIO

«Il piccolo riccio Riccardo era un tipo spinoso. Ispido come una spazzola ruvida, pungente come una palla di aghi di pino». È così che l'autore presenta, all'inizio del libro, il personaggio principale dell'album illustrato *Voglio un abbraccio* (Nord-Sud Edizioni, 2010).

John A. Rowe nasce in Inghilterra, dove intraprende parte dei suoi studi d'arte, che prosegue poi in Austria. Le sue colorate ed eccentriche illustrazioni lo hanno reso molto famoso: ha infatti vinto nel 1995 a Bratislava «the BIB Grand Prix Award for Children's Book Illustration», uno dei più prestigiosi premi nell'ambito dei libri per bambini. È dalla sua immaginazione che nasce dunque la semplice storia di Riccardo, un piccolo riccio, il cui unico desiderio è solamente quello di ricevere un abbraccio. Purtroppo per lui, però, non trova nessuno disposto ad abbracciarlo:

ovunque egli cammini, in città, al parco, alla partita di calcio, in stazione o all'ospedale, tutti lo ignorano o lo giudicano, oppure lo evitano perché hanno paura di lui e dei suoi aculei. Il piccolo riccio spinoso si è quasi rassegnato, quando sente qualcuno che, in mezzo alla gente, chiede disperatamente un bacio. È Cirillo, un coccodrillo ritenuto così brutto e sgradevole che nessuno vuole baciare. Il libro, originariamente pubblicato in inglese con il titolo *I want a hug* e poi tradotto in italiano da Luigina Battistutta, è una storia semplice che fa però scoprire in poche pagine il sentimento che si prova quando una nostra piccola e semplice richiesta di affetto, come essere abbracciati o baciati, viene rifiutata. O, generalizzando, quando si è respinti perché considerati «diversi» o «brutti».

Ma, in fondo, che cos'è un abbraccio? Il dizionario ci dice che è un «gesto affet-



tuoso fatto cingendo qualcuno con le braccia». Apparentemente, dalla definizione, non sembrerebbe qualcosa di troppo complicato da realizzare, ma evidentemente è invece uno sforzo immenso per le persone che Riccardo incontra, che lo considerano inadatto a ricevere questo gesto a causa del suo essere ispidi e appuntiti. A causa del suo aspetto fisico non troppo invitante. Peccato però che il piccolo riccio, sotto gli aculei appuntiti, nasconda una natura tutt'altro che minacciosa: è aguzzo solamente all'esterno, mentre all'interno è invece «morbido» e affettuoso. Il libro affronta quindi il tema dell'esclusione basata solamente sulla diversità data dall'aspetto esteriore, dall'apparenza, e che non tiene conto del lato impercettibile e invisibile che ognuno di noi ha, oltre ai nostri bisogni affettivi. Cirillo, invece, ha saputo andare oltre le apparenze, probabilmente perché percepiva

lo stato d'animo di Riccardo, lo condivideva, e avvertiva lo stesso problema. Dall'incontro di due personaggi inizialmente tristi ed esclusi dal resto del mondo, dall'incontro di due diversità, nasce un'inaspettata felicità e, chissà, forse anche un'amicizia che nessuno si aspettava. Grandi e piccini vengono così affascinati da una storia all'apparenza malinconica, che presenta però una svolta positiva nel finale. Questo libro può quindi trasmettere un ulteriore messaggio fondamentale: «omnia vincit amor», ossia «l'amore vince tutto». Bisogna dunque ricordarsi che da qualche parte esiste qualcuno disposto ad amare e dare di più, senza tenere conto solamente delle apparenze esteriori, ma dando importanza alla personalità, al carattere e ai valori. In altre parole, a ciò che siamo davvero, con tutto il nostro carico di sogni e di desideri.

ALESSANDRA MOLteni e ELENA RUSSOMANNO